

ICI Cool Digital e Servizi | ID: 00862850 | IP: 42018556 | 9.138.112.49 | carta.corrriereadriatico.it

*C'era un ragazzo***Sopra**  
Fabio Renzi  
segretario della  
Fondazione  
**Symbola**  
Accanto alle  
elementari  
sotto e in basso  
studente  
universitario

**È** maceratese di adozione il fondatore di **Symbola**, Fabio Renzi. Nato nel 1959 a Porto Sant'Elpidio, sono stati gli studi a portarlo a Macerata e, successivamente, la sua compagnia di Treia. Una grande passione per lo sport e per il suo territorio è quello che da sempre ha caratterizzato la sua vita e poi il suo lavoro. «Da bambino avrei voluto fare il calciatore o il ciclista - racconta - . Il calcio era una passione grandissima. Ho sempre tifato e continuo a tifare il Bologna. A casa erano tutti interisti e quando la mia squadra ha battuto i nerazzurri nel 1964, vincendo il settimo scudetto, da quel giorno ho confermato che il Bologna era la mia squadra. In quegli anni la serie A si vedeva a Bologna - dice - e quella città era un po' un riferimento, aveva la fama di una squadra importante e di un pubblico competente e gentile. Avevo poi anche una piccola bicicletta da corsa con cui andavo a trovare mia nonna a Monte Urano, da Porto Sant'Elpidio. Ero un bambino davvero vivace».



**DALLA FABBRICA AGLI STUDI DI ARCHITETTURA**

• Fabio Renzi nasce a Porto Sant'Elpidio il 16 febbraio 1959. Dopo le scuole frequentate a Fano si iscrive all'Istituto d'arte di Macerata e poi all'università di Architettura a Venezia. In quegli anni inizia le prime esperienze di progettazione di interni, poi l'impegno con Legambiente. In questi anni Renzi è anche assessore all'Urbanistica a Porto Sant'Elpidio. Nel 2005 dà vita a **Symbola**, un progetto in cui ha inserito tutta l'importanza delle sue radici marchigiane.

**Gli studi**  
Non solo lo sport, ma anche il grande interesse per la scuola: «La scuola mi piaceva - dice -, ero un grande appassionato delle materie umanistiche e di storia, mi ricordo ancora la mia prima interrogazione sui Fenici. Io sono cresciuto a Porto Sant'Elpidio - racconta - e ricordo una libertà enorme: costruivamo capanne in continuazione, prendevamo la legna nei cantieri in costruzione. Ricordo il mare, le corse in bicicletta, un'infanzia felice all'insegna della libertà insieme ai miei due fratelli. Mio padre poi mi portava in fabbrica. La mia famiglia possedeva una azienda di scarpe e l'educazione al lavoro e all'impegno non è mai mancata né a me e né ai miei fratelli». Fino alle medie Renzi frequenta la scuola in collegio a Fano, poi arriva in quella che definisce la sua città di adozione: «Vengo al Convitto nazionale a Macerata per frequenta-

Il fondatore di **Symbola** «Alle superiori ho scoperto la politica»

# «Il calcio e la bicicletta le mie grandi passioni»



re l'Istituto d'arte. Io sono un maceratese di adozione. Ora, anche se lavoro a Roma, sono residente a Treia. Ho sempre mantenuto i rapporti con le persone della mia infanzia. A Macerata ho trascorso l'adolescenza quindi ricordo gli anni dei movimenti culturali, dell'impegno politico, i primi interessi politici e culturali sono sbocciati in quegli anni. Sicuramente l'interesse per la politica è quello più grande, l'impegno nel movimento degli studenti medi. Tutti interessi legati ad una dimensione storica e artistica che poi mi hanno portato all'universi-

tà di Architettura a Venezia dove c'erano tanti maceratesi. Durante l'università tornavo comunque spesso a Macerata - dice - e in quegli anni ho conosciuto la mia attuale moglie».

Durante l'università arriva la prima esperienza lavorativa. «Ho iniziato a fare attività di progettazione e architettura di interni. Nel frattempo è iniziato il grande impegno per Legambiente, dal 1983, ed è stata un'esperienza molto formativa. Prima ho iniziato nelle Marche e poi a Roma. Per 15 anni sono stato responsabile delle Aree protette di Legambien-

te nazionale e devo dire che, occupandomi di questioni di territorio, di città, di urbanistica, ho trovato una piena continuità con la mia formazione culturale. Ho avuto la possibilità di continuare ad approfondire le mie passioni». Nel frattempo l'esperienza di amministratore a Porto Sant'Elpidio come assessore all'Urbanistica. «Una esperienza molto formativa, dovrebbero farla tutti. Quando poi ho fatto il dirigente nazionale di Legambiente quella attività mi è servita molto».

## Symbola

Poi, nel 2005, è arrivata **Symbola**. «Una nuova scommessa - dice - e sono contento che le Marche siano sempre state importanti in questo progetto, poi il seminario estivo lo abbiamo portato a Treia. Le radici profonde con il mio territorio mi hanno permesso di poter fare questa esperienza. Alla fine - confida - c'è sempre un buon ritorno delle cose: io sono stato un bambino di Porto Sant'Elpidio, noi stavamo in fabbrica, mio padre mi ci portava, perché lo considerava importante. Il lavoro, l'impresa, la responsabilità, l'operosità le ho trovate fin da subito nelle radici di **Symbola**».

Giulia Sanricca

© RIPRODUZIONE RISERVATA